Anno XV. | Venerdì 16 Luglio 1880 | N. 170

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 luglio contiene:

1. R. decreto 10 giugno, che revoca i decreti reali riguardanti la separazione della frazione Fondatore da Pallanza;

2. Id. 20 giugno, che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lama di Mocogno, (Modena);

3. Id. 10 giugno che fa delle aggiunte all'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali;

4. Dispos. nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della istruzione.

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

(Continuazione vedi N. 169).

Ecco l'onorevole ministro delle finanze che al Senato ha promesso che dalla perequazione fondiaria si trarrebbero 30 milioni; appena sente il brontolio della tempesta in questa Camera, si affretta a dichiarare che non vuol nulla, che essa non sarà altro che un atto di giustizia distributiva. (Rumori).

Cairoli (presidente del Consiglio). Se non ha detto questo!

Minghetti. L'ha detto al Senato precisamente. E l'articolo 2 di questa legge che cosa dice? Esso esprime mirabilmente l'incertezza, l'oscitanza; il non sapere chiaramente ciò che si vuole. Si parla di eventuali deficenze, si afferma che vi si sopperirà con opportune economie e riforme (la parola nuove imposte è allontanata come paurosa, e anche quella di provvedimento par troppo ardita); ma queste locuzioni ambigue che cosa esprimono? Per me esprimono uno stato psicologico morboso, lo stato dell'incertezza, la mancanza di un concetto chiaro del punto a cui si vuole arrivare (Bene! a Destra), dei mezzi necessari per giungervi: questa è verità (Bene! a Destra).

Ma, si ripete, lo stato delle cose è pur questo: è inutile illudersi. La posizione, si dice, è pericolosa.

Io qui vorrei esprimervi chiaramente e brevemente due opinioni, dirò meglio, due tendenze diverse che si manifestano fra gli amici miei politici. Due tendenze però legittime entrambe, giustificate, e che riescono allo stesso fine. L'una di queste opinioni mira sopratutto ai bisogni di uno Stato nuovo, alle deficenze a cui dobbiamo riparare; teme in questo abbandono di una gran tassa un'abdicazione; e dice che ad uno Stato forte occorre una forte finanza. L'altra tendenza accetta lo stato delle cose quale è, consente all'abolizione del macinato mediante la trasformazione delle imposte, ma non vuole a nessun patto compromesso il pareggio, che abbiamo con tante fatiche ottenuto. Essa sta ferma ai fatti, non si contenta di parole o di promesse (Bene! a Destra).

Permettete, signori, che io vi spieghi la natura, l'indole di queste due tendenze.

Che i servizi pubblici non abbiano quella larghezza che è loro necessaria, che gli stipendi e le opere sian magri e stentati parmi sia inutile il dimostrarlo; ognuno lo sente. Eppure ogni volta che l'on. ministro dei lavori pubblici si alza, o si alza il ministro della marina o quello della guerra, un brivido scorre per le ossa degli astanti, perchè sanno che quel foglio col quale si presenta minaccia una spesa futura di molti milioni cui dovete provvedere. E chi può loro dar torto? Volendo migliorare i servizi pubblici a seconda dell'impianto devono chiedere alla Camera i fondi necessari. Ecco una sorgente copiosa di nuove spese.

Io non parlerò del corso forzoso. L'on. Maurogonato, e l'on. Corbetta ne hanno parlato in modo competente, e mi pare che abbiano provato che l'abolizione del corso forzoso sarebbe stata un vantaggio molto maggiore anche per le classi povere di quello che possa essere l'abolizione di qualunque tassa: ma dove sono i mezzi per conseguire questo fine?

Finalmente viene la questione dei comuni. Io ho udito oggi ancora ripeterci, in suono di rampogna, la nostra sollecitudine verso i comuni poichè altra volta li abbiamo tribolati. Ma, Dio buono! le condizioni dei tempi non valgono dunque nulla a determinare la condotta di un ministero? Quando lo Stato era in pericolo, quando si trattava d'impedire che la nave affondasse, ogni pietà doveva esser morta: non era tempo allora di pensare ai comuni; bisognava salvare la patria, perchè ottenuto questo sarebbe venuta certamente l'ora di riparare alle finanze comunali; ma se lo Stato non si fosse salvato, se fosse caduto nel disastro d'un fallimento, i comuni non avrebbero perduto quello soltanto che si negava; avrebbero perduto collo Stato e credito e fortuna. (Benissimo!)

Ma nel momento medesimo in cui eravamo così austeri, pure dicevamo altamente e sinceramente che giunti al pareggio sarebbero alleviate alcune spese dei comuni, e restituiti loro alcuni cespiti d'entrata. Perchè adunque rimproverare agli amici nostri come una colpa di attuare un antico loro pensiero, il giorno in cui per comune consenso si ritiene fatto il pareggio? Voi potete dire ch'è meglio abolire la tassa del macinato, ma non potete rimproverarci di mantenere le fatte promesse.

L'on Berti asserì, e tosto ripetè l'onor. ministro delle finanze, trovando un alleato così benigno, che la questione dei comuni non ha nulla che fare colla questione delle finanze dello Stato.

In verità, a me par questa una erronea affermazione, poichè non solo le due questioni si collegano e s'intrecciano, ma sono identiche nei loro ultimi risultati.

Dico che il giorno in cui avete restaurato il pareggio nel bilancio dello Stato, dovete restaurarlo nel bilancio dei comuni, perchè in sostanza la borsa del contribuente è una sola, sia chi vi attinga il comune, sia che v'attinga la provincia o lo Stato.

Si è detto, o signori, e la parola fu accolta con plauso, che i comuni rurali non debbono pagare le spese di lusso delle grandi città. Sta bene, se il fatto fosse vero, ma questo dubbio prova che chi lo annunziò non aveva studiata la questione, nè analizzate quelle tavole statistiche che sono pubbblicate per cura del ministero. Quelli che le hanno studiate ed analizzate possono dirvi che i più grossi disavanzi, ben inteso relativamente, e le necessità di nuovi debiti sono più nei comuni rurali di quello che nei comuni maggiori. È vero che vi è qualche grande comune dissestato, e ne dirò una parola fra breve, se me lo permetterete; ma in generale i comuni che hanno grosse terre, città medie o grandi, hanno finito per adattarsi alla nuova situazione e con lodevoli sacrifizi si sono messi in assetto, e possono tener fronte ai loro impegni. Quelli che oggi si travagliano sono i comuni rurali nei quali le risorse sono piccole, e i bisogni di viabilità e d'istruzione grandissimi.

Ora, o signori, supponete che uno di noi, presente od assente, vi facesse questa proposta. Giacchè volete assolutamente procedere all'abolizione del macinato, in parte almeno e se vi piace temporaneamente, lasciatene godere i frutti ai comuni per metterli in grado di risollevare le loro finanze. Prendete il terzo, i due quinti del prodotto di questa tassa e restituitelo ai comuni non direttamente, ma per mezzo delle provincie e dei compartimenti, restituitelo a questi in ragione di ciò che hanno versato.

Con questo solo mezzo voi avreste cancellato la questione regionale, perchè manifestamente sarebbe restituito di più a chi più paga. Le provincie o il compartimento dovrebbero fare il riparto per i comuni secondo questa regola: metà in ragione del dazio consumo e metà in ragione della sovrimposta provinciale.

In tal modo città e comuni rurali sarebbero compensati equamente; e voi lasciando ad essi, non dirò per sempre, ma per un certo tempo questo vantaggio, avreste offerto loro i mezzi di riparare al dissesto presente e porsi in condizione di equilibrio. In appresso il miglioramento della produzione e della ricchezza basterebbe, e voi potreste allora liberamente abolire questa parte del balzello, del quale per qualche tempo avranno goduto i comuni.

Questo, come vedete, non è che un abbozzo, sono linee generali, ma credo che per la generalità dei comuni questo provvedimento basterebbe; dirò ora di Roma e di Napoli. Per Roma il ministero ha già dichiarato che intende accordare un sussidio al compimento di certe opere; converrà discutere sul modo che si vuole adottare e che, secondo le notizie sparse, io non credo veramente conveniente, ma questa non è questione che si possa discutere oggi; in massima siamo d'accordo col ministero. Però havvi un'altra città, la più grande città d'Italia, che si trova in dolorose condizioni finanziarie, Napoli.

(Continua).

È noto che nella seduta del 13 corr. della Camera dei deputati, in occasione della proposta per la discussione della riforma elettorale, l'on. Baccelli disse che nella Camera esistono due soli partiti legali; quello di Destra e quello di Sinistra; non potersi quindi ammettere una punta di deputati fuori della legge, che pretende di imporsi alla Camera. Tali parole suscitarono vivissime proteste da parte dell'estrema Sinistra: ne nacque un tumulto indescrivibile.

Ecco come lo narra il corrispondente del *Secolo*:

L'on. Fortis, in mezzo alla confusione generale, grida che i deputati sono tutti eguali e che tutti hanno gli stessi diritti. « La *punta*, esclama, ve la darà il paese! »

Farini non aveva udito queste parole; gli on. Geymet ed Ercole corsero al banco della presidenza a dire al Farini che si pronunciarono frasi impossibili, e ad esortarlo ad impedire uno scandalo. Fu allora che il presidente della Camera invitò il Baccelli ed il Fortis a spiegare le loro parole.

Baccelli disse di non aver inteso di metter fuori della legge alcuno: dicendo *punta* intendeva accennare ad un manipolo di deputati.

Il Fortis dichiarò a sua volta di aver voluto dire che se eravi una punta di deputati nella Camera, dietro di quella poteva trovarsi il paese. (*Si sa che Farini ribattè dicendo che il paese sta solo dietro la sua rappresentanza*).

La Sinistra ministeriale ed il Centro impedirono all'on. Fabrizi di parlare fra grida e tumulti.

Il Fabrizi allora esclamò: « Poichè la parola dell'uomo onesto, che non cercò mai la popolarità, ma il bene del paese, non può qui essere ascoltata, mi taccio ». E sedette.

L'on. Cairoli dovette parlare fra rumori, agitazioni e disapprovazioni.

Nella tribuna dei giornalisti non giungevano difficilmente che parole e frasi staccate.

Contro l'ordine del giorno Martini, che impegna la Camera a procedere alla discussione della legge sulla riforma elettorale, dopo discussi i bilanci di prima previsione pel 1881, votarono gli onorevoli: Aporti, Arisi, Basetti, Berio, Canzi, Carcani, Cavallotti, Chidichimo, Cucchi Francesco, De Dominicis, Fazio, Ferrari, Filopanti, Folcieri, Foppoli, Fortis, Friscia, Menotti, Grassi, Majocchi e Pellegrino.

Dichiararono di astenersi gli onorevoli Colajanni, Cucchi Luigi, D'Arco, Giovagnoli, Omodei, Panattoni e Savini.

ITALIA

Roma. La Commissione generale del bilancio ha approvato la convenzione Rubattino per la garanzia dell'interesse del 6 0l0 al capitale d'acquisto della ferrovia di Tunisi.

— La Corte d'Appello di Roma ha assolti gli internazionalisti d'Imola, contro la sentenza della Corte di Cassazione, la quale aveva già cassata un'altra sentenza di assolutoria della Corte d'appello di Bologna. Il Procuratore generale, contro la decisione della Corte Suprema, ha ammesso il principio che l'Internazionale non è colpita dal Codice penale.

— Si ha da Roma 14: È annunciata la partenza improvvisa da Catania della nostra squadra che si crede diretta nelle acque della Grecia.

A Sinistra si biasima il Ministero perchè non ha accettata la proposta di riaprire la Camera in ottobre, preferendo la mozione Martini del Centro. Quest'attitudine del Gabinetto si spiega col fatto che esso voglia abbandonare nuovamente le frazioni estreme, per appoggiarsi a quelle più temperate.

La Camera, esauditi i provvedimenti finanziarii e i bilanci, si separerà senza tener conto della nota dei progetti presentata da Cairoli, approvando soltanto le leggi per le Esposizioni di Torino e Milano, perchè saranno votate senza discussione. Nessuna opposizione sarà fatta al proposto aumento di 100,000 lire di sussidio per l'Esposizione di Milano, già accettato dalla Commissione e dal Ministero. Sarà un grande sforzo se le sedute si prolungheranno sino a sabato o domenica al più.

Gadda fu eletto relatore dell'ufficio centrale del Senato per la legge sui carabinieri. La relazione sarà presentata domani, e la legge, a quanto si prevede, adottata senza cambiamenti.

Zanardelli è partito iersera. Egli accettò a malincuore e forzato dagli amici, l'ufficio di relatore della legge sulla riforma elettorale.

Oggi il ministro della marina Acton assume l'interinato della guerra. La nomina del successore di Bonelli fu rinviata alle vacanze.

ESTERO

Austria. La Dieta di Zara nella sua seduta del 12 corr. ha deliberato d'invitare il governo:

I. ad ordinare alle autorità di vegliare perchè i chioggiotti non esercitino la pesca entro un miglio dalle coste dalmate.

II. che sieno determinati dall'autorità quei seni di mare che non misurano due miglia di larghezza.

III. che l'aggiudicazione delle contravvenzioni sia devoluta all'autorità marittima.

IV. che sia ordinato ai vaporetti di finanza e delle autorità marittime di sorvegliare i chioggiotti.

V. che venga proibito ai chioggiotti di pescare colle reti *coccia* nelle *acque territoriali austriache*.

Se il governo accoglie queste proposte, i chioggiotti sono belli e spacciati, giacchè le *acque territoriali* austriache giungono fino a tre miglia dalla costa. Si unisca questo alla proibizione di pescare nei canali (di cui tutta la Dalmazia è intersecata) ed avrassi il fatto che i chioggiotti dovranno andar a pescare *in mezzo all'Adriatico!*

Francia. Si ha da Pa igi 14: La festa può dirsi incominciata da iersera. La città intera è imbandierata.

La ritirata colle fiaccole percorse i *boulèvards*, e si fermò davanti al Grand-Hôtel, suonando e cantando la *Marsigliese*.

La festa data iersera dal sig. Grèvy all'Eliseo ebbe aspetto completamente militare. Vi intervenne anche il maresciallo Canrobert.

Stamane vi è un immenso movimento verso Longchamps per assistere alla distribuzione delle bandiere ed alla rivista. Più di centomila persone passarono la notte allo scoperto. Tempo bellissimo.

La polizia adottò dei provvedimenti per mantenere l'ordine, ma tutto fa credere che sia una precauzione superflua. Fino ad ora altro non si scorge che un immenso entusiasmo. Tutti i negozi e magazzini indistintamente sono chiusi, cosa che non avviene mai a Parigi nelle ore antimeridiane. Tutta la stampa repubblicana esprime la sua soddisfazione per la festa e per la situazione della Repubblica. Venne in luce il primo numero dell'*Intransigeant*. Ad eccezione di un articolo relativamente moderato di Rochefort, nulla contiene di rimarchevole.

A Lione furono segati dei pali sormontati da bandiere. Dicesi per opera dei legittimisti.

— Il 13 è stato aperto a Lione il Congresso operaio regionale. La prima seduta fu piuttosto burrascosa. Si fece molte volte appello alla guerra contro la borghesia. Tutti i discorsi furono pronunziati in favore del socialismo rivoluzionario.

Albania. Scrivono da Costantinopoli alla *Polit. Corr.*: L'accordo fra tutti gli Albanesi tanto maomettani che cattolici continua ad esser fermo ad onta degli sforzi fatti per dividerli, e durerà fino a tanto che l'Albania si vedrà minacciata dai Greci e dai Montenegrini. Il germe del dissenso esiste però, e gli Albanesi stessi non ne fanno mistero. I Gheghi o Albanesi del Nord, fra i quali hanno una parte rilevante i Miriditi e i cattolici di Scutari, si lagnano ad alta voce che vengano a loro preferiti sempre gli Albanesi del Sud, vale a dire i Toschi, quando si tratta di posti o uffici da conferire.

Tuchia. Un giornale di Pera ha pubblicato il progetto di riforma elaborato da Midhat pascià e presentato alla Porta, ed ognuno che lo lesse fu sorpreso dalla quatità di diritti che il Governatore della Siria vorrebbe a sè riservati. Si sospetta che Midhat pascià voglia dar il segnale a un grande movimento secessionista, per strappare dall'Impero turco tutti i paesi arabi che sono ancora sotto il dominio del Sultano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 luglio 1880.

1. Il sig. Martineghi Gio. Batt., ingegnere di riparto presso l'ufficio tecnico provinciale, in seguito a fatta domanda, accolta dal Consiglio provinciale, con Reale Decreto 13 giugno p. p. venne collocato nello stato di riposo a far tempo dal giorno 1 corr., e rimesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

2. Venne disposto il pagamento di L. 862.01, di cui L. 591.88 a favore del capo mastro Barbetti Giuseppe, e L. 270.13 a favore del bandaio Ceschiutti Olimpio, per lavori di stabilitura e tinta della facciata ad ovest, nonchè governo delle grondaie del Palazzo provinciale.

3. Come sopra di L. 1427.68 a favore di vari Municipii per sussidii a domicilio a mentecatti cronici a tutto il II trimestre 1880.

4. Venne liquidato in L. 394 l'importare delle competenze del prof. Viglietto dott. Federico per le visite eseguite ai principali vigneti della

Provincia e per alcune conferenze sulla fillossera, e disposto il pagamento relativo, dedotti gli acconti percetti.

5. Venne approvato il collaudo della manutenzione 1879 della strada provinciale percorrente nel territorio di S. Martino al Tagliamento, e disposto il pagamento del relativo importo di L. 598.17.

6. Venne disposto il pagamento di L. 1074 a favore della Direzione dell' Ospitale di Gemona a saldo della contabilità maniache di maggio e giugno p. p.

7 a 8. Come sopra di L. 3647.70 a favore della Direzione dell' Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento maniache durante il mese di giugno p. p. e precisamente per le maniache presso l'Ospitale di Palmanova L. 2001 e presso quello di Sottoselva L. 1646.70.

9. Come sopra di L. 2950.70 a favore della Direzione dell' Ospitale di Sacile a saldo della contabilità dei maniaci durante il II trimestre 1880.

10. Sopra n. 23 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 19 maniaci, e restituite le altre 4 tabelle, non essendo stati riconosciuti gli estremi di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 12 affari riguardanti l'amministrazione provinciale, n. 25 relativi alla tutela dei Comuni, n. 9 di opere pie, n. 3 di operazioni elettorali; e n. 1 di consorzio; in complesso affari trattati n. 60.

Il Deputato Provinciale, Dorigo
Il Segretario-Capo, *Merlo*.

Associazione Costituzionale friulana.

L'Associazione Costituzionale è convocata in Assemblea generale per il giorno di sabbato 17 corr. ore 1 pom. nella Sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, all'oggetto di deliberare sulle elezioni amministrative.

Il presente serva di avviso personale ai soci.

La Presidenza, **N. Mantica.**

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 56) contiene:

(Cont. e fine).

662. *Avviso*. L' usciere Fortunato Soragna rende noto di aver cessato col 1° giugno p. p. dalle sue funzioni presso il Tribunale di Udine.

663. *Estratto di bando*. Nel 27 agosto p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone una pubblica asta di beni stabili di Zanier Daniele di Vito d'Asio ad istanza di Gerometta Antonio di Anduins.

664. *Estratto di bando*. Nel giorno 27 agosto p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone una pubblica asta di beni stabili di Cattarinuzzi o Cattarinussi Valentino di Campone ad istanza di Beacco G. B. di detto luogo.

665. *Estratto di bando*. Nel giorno 27 agosto p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'asta di immobili di Leonardo Cozzi di Castelnovo sopra istanza di Romualdo Mandero di Solimbergo.

666. *Estratto di bando*. Sopra istanza della signora Angelica Candiani-Pisenti nel 27 agosto p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l'asta di beni stabili della signora Anna Civran-Giobbe di Corva.

667. *Accettazione di eredità*. Il Cancelliere della Pretura di Tarcento rende noto che nel giorno 29 giugno p. p. l'eredità abbandonata da Zulli Pietro fu accettata beneficiariamente dalla superstite di lui moglie Angela per conto ed interesse dei minori suoi figli.

668. *Avviso d'asta*. Il Sindaco del Comune di Palazzolo dello Stella rende noto che nel giorno 22 corr. presso quel Municipio avrà luogo pubblica asta per la vendita di n. 658 passa legno morello.

669. *Avviso*. Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda rende noto che stante la deliberazione di variare il progetto della strada obbligatoria di Provesano al confine di S. Martino, esso progetto sarà esposto per 15 giorni dal 13 corr. in quella Sala Municipale.

670 e 671. *Due avvisi d'asta coat a*. L'Esattore dei Comuni di Prata e Polcenigo rende noto che nei giorni 4 e 5 agosto p. v. sarà tenuta pubblica asta d' immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta del 17 corr. del Consiglio Comunale sarà a deliberarsi anche intorno agli oggetti seguenti:

Utilizzazione della forza motrice dell'acqua del Canale del Ledra.

Domanda relativa del sig. Antonio Romano.

Adunanza elettorale. All'Adunanza elettorale tenutasi ieri a sera nella sala del Pomo d'oro intervennero circa 300 persone. Varii furono i nomi proposti per Consiglieri Provinciali e Comunali, e dopo una discussione ordinatissima l'Assemblea deliberò di proporre alla scelta degli elettori, per il Consiglio Provinciale, i signori: Gropplero co. cav. Giovanni, Deciani nob. dott. Francesco, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, e pel Consiglio Comunale i signori: Schiavi avv. Luigi, Gropplero co. cav. Giovanni, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Tomadini Andrea, Morelli De Rossi Giuseppe, Jesse dott. Leonardo, Moretti Serafino, Ferrari Francesco, Zamparo dott. Antonio.

La scelta delle indicate candidature venne a risultare per votazione individuale sopra una lista di molti nomi proposti dalla Presidenza del Comizio e dagli elettori intervenuti all'adunanza, i quali tennero per norma direttiva le espressioni di fiducia in più circostanze dichiarate nel conferimento di pubblici incarichi.

Per quanto concerne alle necessarie pratiche esecutive, affinchè la espressione del Comizio ottenga il favorevole appoggio degli Elettori, furono deferite le più ample facoltà ad uno speciale Comitato composto dei signori: Jurizza dott. Antonio, Coppitz Giuseppe, Candotti Giorgio, Janchi Vincenzo, Colosio Andrea.

Conferenza pubblica sulla fillossera. Domenica 18 corrente alle ore 10 ant. il dott. F. Viglietto terrà una conferenza popolare sopra la fillossera nella sala maggiore del nostro R. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi).

Argomenti di questa conferenza saranno: Storia della comparsa della fillossera e danni prodotti;

Costumi di questo insetto;

Effetti della fillossera sulle viti, e mezzi per iscoprirla;

Rimedi preventivi e curativi;

Provvedimenti legislativi presi dal governo per impedire la comparsa e la diffusione di questa nuova malattia.

Durante la conferenza si mostreranno alcuni preparati di questo insetto, radici e foglie infette allo stato naturale, e un palo iniettore Gastine che si usa per l'applicazione del solfuro di carbonio alle viti malate.

Gli esami nelle scuole comunali. Leggiamo nei giornali che in alcune provincie i Consigli scolastici si sono dichiarati favorevoli alle domande dei municipi perchè vengano anticipati gli esami agli alunni delle scuole municipali. Noi crediamo che coi calori di questa stagione, calori che accennano ad aumentare ancora, sarebbe opportunissimo che anche a Udine si imitasse un tale esempio e che, antecipati gli esami, si lasciassero alle case loro gli scolaretti pei quali lo studio, con questa temperatura, è un vero supplizio, dannoso ad essi sia fisicamente che moralmente.

Cuique suum. Nostre particolari informazioni ci autorizzano a constatare che il maggior merito nel por fine alla rissa scoppiata nel pomeriggio del 13 andante alla Barriera di Porta Poscolle spetta ai due Vigili Urbani Pietro Gerizzo e Federico Morcelli. Furono essi difatti che affrontarono i 4 macellai che minacciavano di sfondare le porte dell' ufficio daziario, dove quelli impiegati avevano dovuto chiudersi per sfuggire ai pericoli d'una situazione poco rassicurante. Furono essi che, calmato il primo bollore dei macellai, li persuasero colle buone a ritirarsi, ciò a cui questi finalmente s' indussero, ritornando alla Birraria Moretti, ove, a cose finite, furono senza difficoltà arrestati dagli agenti della forza pubblica.

Cose ferroviarie. Ci scrivono:

Ho letto a questi giorni nell' *Adriatico* di Venezia un articolo, un vero inno alla Sinistra la quale congiungerà Venezia alla Pontebba con la ferrovia Mestre-Portogruaro-Spilimbergo-Gemona, abbreviando così la distanza fra la exdominante e quel valico alpino di molti chilometri. Pare che in questo modo, a sentire l'articolista, Venezia vi riuscirà vincitrice (se quella ferrovia si farà, ben inteso) della concorrenza che Trieste le fa, favorita dal privilegio naturalissimo di essere più vicina di Venezia al valico alpino della Pontebba. Dopo tanto che si è parlato e scritto, pare impossibile che siavi sempre chi ignora che la maggior possibile abbreviazione della distanza tra Venezia e Pontebba non sarebbe mai tale da paralizzare il vantaggio che gode Trieste la quale resterebbe ugualmente più vicina di Venezia alla Pontebba. Pare impossibile, ma non è, e così stando le cose, non sarà affatto fuori di luogo che Ella, egregio signor Direttore, accettando queste poche mie righe, ripeta un'altra volta una cosa che i suoi lettori devono sapere a memoria, ma che pare debba a taluno riuscire affatto nuova.

X.

Alpinismo. Ascesa del Jof Montasio (metri 2790) Avendo la Sezione friulana del Club alpino italiano deliberato di fare la prossima gita ufficiale nella valle di Raccolana, i soci signori Cantarutti e Hocke mi proposero una gita d'esplorazione per allestire un programma di ascese più e meno difficili, perchè i soci che vi prenderanno parte, possano dividersi a gruppi, come nelle escursioni precedenti. Accettai con soddisfazione la proposta che mi offriva occasione di tentare un'ascesa ch'era da qualche anno un mio vivo desiderio, quella del Jof Montasio. Una gita di esplorazione di alcuni membri della direzione, sarebbe stata ottima scusa per mascherare una prudente ritirata, ove avessi trovato che l'impresa non era da pigliare a gabbo per un alpinista mediocre e maturo (più maturo che alpinista.)

Partimmo il 10 corr. col treno delle 4.30 p. m. per Chiusaforte. Da quivi movemmo alle 7.20 per Saletto (m. 619) che raggiungemmo alle 8.50 a passo moderato da touristi, anzichè da alpinisti.

La valle di Raccolana, ristretta dapprima, poi allargantesi, è forse meno ridente dalla sua parallela del Resia; ma la supera per vaghezza ed imponenza, rinserrata com'è, da altissimi torrioni, offrendo continuamente punti di vista stupendi, ponti, cascate e passaggi svariatissimi che dilettano l'occhio, preparando gradevoli sorprese ad ogni svolta del torrentello Raccolana dalle acque limpidissime. Pernottato alla meglio all'unica osteria di Saletto, che, per alpinisti, si può considerare un comodo albergo, alle 4 del mattino eravamo in marcia per Pecollo (m. 1605) dove arrivammo alle 8 ore, essendoci soffermati per via mezz'ora, ed avendo camminato a tutto agio, perchè si aveva in preventivo altra marcia di quattro ore pel pomeriggio. Ma, i mille metri di ascesa da Saletto a Pecollo si sviluppano dolcemente, e si possono percorrere in tre ore.

Il canale di Raccolana presenta la forma d'un piede che col tallone poggia nel Fella, col centro a Chiusa (Ovest); la pianta s'innalza (di mille metri) al passo di Nevè (Est) sotto il M. Cermaia, ed è contornato (a Sud) prima dal M. Jndrinizza e dal M. Sarte, poi, nella massima sua larghezza dal M. Canin, per restringersi al Prestrelenich ed al Prevala, toccando con la punta le falde del Cermala. L'estremo del tallone a Nord lambisce la base del Col del Baita, poi del M. Usez e del Cimone, che si prospetta (ad Est) col Sarte, per raggiungere la massima larghezza alle falde del Jof Montasio, quasi di fronte al Canin; ed indi comincia a restringersi dal P. Balizza, M. Boinz e M. Cregnedul, che sta di fronte al Prevala

A Sud di Pecollo sta anche il M. Gorinda, che, prospettandosi nel gran M. Canin, sfugge quasi all'occhio, ed appena per debito d'esattezza è meritevole di menzione. Per sdebitarmi, alla meglio, della descrizione topografica della località, soggiungerò che le falde del Cimone e del Montasio costituiscono una sola base continuativa, senza passi nè aperture di sorte; che hanno press'a poco lo stesso pendio in tutta la percorrenza, l'identico carattere, aspetto e vegetazione (pascolo); che, del pari la base de' muraglioni del Cimone, sta ad eguale altezza di quelli della catena del grande Montasio. Immaginando che non esistesse la spaccatura del Cimone e segnando una linea regolarmente ascendente verso il vertice del Montasio, se ne raggiungerebbe esattamente la cresta.

Con ciò voglio conchiudere che, alcune decine di migliaia d'anni addietro, Cimone e Montasio formavano probabilmente una sola catena, che si sarà spezzata dapprima per scoscendimenti o per effetto di ghiacciai nella parte superiore (la formazione di que' monti è dolomitica) e la corrosione di molti secoli avrà poi formati gl'enormi muraglioni che calano, quasi a picco, nel canale di Dogna.

Domando mille scuse agli scienziati se mi avventurai in regioni ignote, dove posso far pompa d'ignoranza, e scendo nell'anfiteatro di Raccolana.

(Continua).

L'Esposizione Nazionale in Milano del 1881. Il Comitato ha stabilito che l' Esposizione debba essere inaugurata il 1 maggio 1881 ed ha fissata l'epoca utile per la presentazione delle domande pegli oggetti da esporre, al 1 settembre 1880.

Non c'è dunque tempo da perdere se si vuole presentare qualche cosa di buono; e noi non dubitiamo punto che i bravi industriali, gli artisti, gli agricoltori e gli allevatori (giacchè ce n'è per tutti) del nostro Friuli risponderanno all'appello rivolto anche ad essi dalla patriotica Milano in nome del lavoro, dell'arte e dell' industria nazionali.

Corte d'Assise. Nell'udienza del 14 corr. fu trattata la causa penale contro Lobero G. B. accusato di furto. Il P. M. era rappresentato dal dott. Domenico Braida, Sost. Proc. del Re; la difesa fu sostenuta dall'avv. Linussa. In seguito al verdetto dei giurati, il Lobero fu condannato a 2 anni di carcere.

Ai viticoltori. Il gelo, che ha fatto morire alcune viti, non ha distrutta la crittogama, la quale di questi giorni ha fatto qualche saltuaria comparsa sui grappoli. Ciò serva d'avviso ai coltivatori affinchè vogliano insistere nella solforazione, onde salvare il prezioso prodotto dell'uva. Da qui a qualche giorno la solforazione non agirà più favorevolmente, perchè l'uva avrà sorpassato in aumento quel limite dopo il quale lo zolfo nuoce più o meno al sapore del vino.

Una buona notizia pegli impiegati ferroviari, se si verifica. Assicurasi adunque che gli aumenti del 1 gennaio per gli impiegati della Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia saranno pagati il 1 agosto.

Da Bertiolo abbiamo ricevuta una protesta relativa a una lettera da quel paese stampata in uno dei precedenti numeri del nostro giornale. La mancanza di spazio ci obbliga a differirne la pubblicazione a domani.

Ringraziamento.

Nella fatale sciagura che colpì la mia famiglia perdendo l'unico mio figlio Oscarre, sento un dovere di esternare la mia gratitudine in particolare maniera all'avv. dott. Antonio Vettori, che tanto si occupò onde render meno dolorosa a me ed alla moglie codesta sventura. Il dottori Pari e Tami i quali non trascurarono quanto la scienza ammaestra, abbiano la mia più viva riconoscenza, meritandosi essi tutti gli elogi e per l'assistenza e per l'interesse, onde non fossi colpito da questa disgrazia. E ai tanti pietosi che mi furono generosi di conforto, non posso che pregare il Cielo che li rimeriti, poichè non ho parole che bastino a far loro sentire la mia viva gratitudine e riconoscenza.

G. B. Marchiolli.

Rettifica indispensabile. Nell'avviso del Municipio di S. Vito al Tagliamento pubblicato su questo Giornale nei n.i 166, 167 e 168 fu per errore indicato che l'asta avrà luogo nel giorno **2 corrente**, mentre vi si terrà nel giorno **29 corrente.**

FATTI VARII

Le bandiere francesi. Prima di Luigi XV non v'erano a riguardo delle bandiere nè ordinanze nè regolamenti. Ogni capo di corpo inalberava i suoi propri colori. Solo nel secolo passato alla fanteria fu attribuita la coccarda bianca, e la cavalleria e altre armi speciali furon distinte colla nappa nera.

La cavalleria non ebbe giammai nè nappe, nè bandiere, nè guidoni bianchi; e pei fanti medesimi il numero delle bandiere con prevalenza del color bianco era scarsissimo. Le guardie francesi ed il privilegiato reggimento del Re, avevano bandiera azzurra. Il più antico dei reggimenti del regno, quello di Piccardia, portava bandiera rossa. Ce n'era per tutti i gusti.

Tutto compreso però, il color prediletto non men dalla nazione che dai Re sembra essere stato il *bleu*, proprio il colore che i legittimisti, nella ignoranza storica del loro partito, affibbiavano e affibiano tuttora a guisa di nomignolo ai repubblicani ed ai bonapartisti.

I tre colori (bleu, bianco e rosso) furono adottati nei giorni che seguirono la presa della Bastiglia (14 luglio 1789) come emblema di unione e di concordia, affratellando al bianco della coccarda del Re, il bleu e rosso, colori storici di Parigi.

Le bandiere dei reggimenti (fino al 1805) seguitarono tuttavia ad essere così capricciose, che quella celeberrima di Buonaparte al ponte d'Arcole era assolutamente bianca, con piccole *lozanghe* alternativamente azzurre e rosse, che le davano aspetto d'una carta da giuoco.

La bandiera bianca coi gigli fu meramente quella della Ristorazione (1814-1830) e fu abolita colla cacciata di Carlo X.

D'allora in poi la Francia ha confermati i tre colori, rifiutando la rossa bandiera degli ultra radicali, i quali dimenticano che quel colore di fuoco e di sangue sotto l'antica monarchia ben lungi dall'essere colore di libertà, era il segno temuto della legge marziale.

Disgrazia. Si ha da Roma, 15, che presso Albano sprofondò una cava di peperino. Vi si trovavano 5 operai a lavorare: un solo potè salvarsi, benchè gravemente ferito; gli altri quattro morirono.

Il premio di 150,000 franchi della lotteria franco spagnuola non fu reclamato da alcuno. Sembra che la cartella fortunata sia andata perduta. Il 4 luglio sono spirati i tre mesi dopo l'estrazione, scorsi i quali il vincitore, di conformità all' avvertimento stampato sui viglietti, perde qualsiasi diritto. La somma sarà versata alla cassa dei poveri di Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Diritto* pubblica oggi un articolo che conferma quanto era generalmente riconosciuto circa le disposizioni delle Potenze in ordine al da farsi o piuttosto al non da farsi, vista la nessuna volontà della Turchia ad uniformarsi ai deliberati della Conferenza di Berlino.

Il giornale romano prima di tutto smentisce qualsiasi trattativa fra le Potenze per l'eventualità d' un rifiuto da parte della Turchia di accettare le decisioni della Conferenza, ed ammette soltanto esistere «un mutuo scandaglio» per conoscere le intenzioni reciproche, «poichè nessuna Potenza vuole prendere l' iniziativa.»

Il *Diritto* quindi assicura che dopo la prima azione energica (d'una energia, bene inteso, molto problematica) avremo un nuovo periodo diplomatico fra la Turchia e le Potenze europee, vale a dire un nuovo seguito di trattative senza scopo alcuno.

Molti si meravigliano perchè la Grecia non inizi la guerra. Sarebbe il vero mezzo per togliere le peritanze dell'Europa. Ma le forze greche risultano insufficienti. Finora essa non può mettere in campo oltre seimila soldati. Lo dice il *Diritto*, che pare bene informato; onde si può stare sicuri che la Grecia per lungo tempo ancora «non disimparerà la pazienza» per usare una frase di recente attribuita a Re Giorgio.

Il *Daily News* ha da Vienna che nella nota del 28 giugno, ora pubblicata, la Porta dichiarò che non consentirebbe mai a cedere Janina, Larissa, Metzovo e Prevesa, causa le conseguenze terribili della resistenza degli abitanti. Oltre che a questo motivo, la Porta può appoggiare i suoi rifiuti sulla certezza della poca concordia delle Potenze circa i mezzi coi quali costringerla ad obbedirle, onde ci pare che il *Times* attribuisca alla Porta un' astuzia superflua quando crede che essa, chiamando dei tedeschi ad attuare le riforme, speri di staccare la Germania dal concerto europeo. È un concerto così scordato!

Il telegrafo abbonda in particolari sulla festa colla quale a Parigi si è solennizzata la distribuzione delle bandiere all'esercito e la ricorrenza del giorno in cui la Bastiglia venne distrutta. Il poco spazio non ci permette di aggiungere altri dettagli a quelli che i lettori troveranno fra i telegrammi e nei quali il lirismo raggiunge un' altezza da cui dovrebbe guardarsi in un paese così mutabile come la Francia.

— Roma 14. Tornano nuovamente in campo le voci di movimento nel personale dei prefetti, che si sottoporrà al Consiglio dei ministri. Il Cairoli è contrario al trasferimento del Corte a Palermo. Depretis lo sostiene con insistenza vo-

lendo dare una soddisfazione al Peruzzi pel noto affare della lettera del Corte sulle elezioni di Firenze.

Subito dopo il voto del rinvio della discussione della riforma elettorale, il Depretis ne diede comunicazione circolare al prefetti per telegrafo, domandando quale impressione avesse prodotto nel paese. Molti interpellati risposero che la notizia del rinvio non aveva prodotto nessuna agitazione.

Dal ministero dell' interno son partite energiche istruzioni per distruggere la banda di briganti comparsa nella provincia di Caserta. Si conferma sia quella stessa che già scorazzava nei dintorni di Benevento. *(Secolo)*

— Roma 15. Stamani la Camera si è adunata in Comitato segreto per discutere il suo bilancio interno. Ha deciso che debba continuarsi l' istruzione degli Stenografi della Camera nell'uso della nuova macchina stenografica Michela.

È stata poi sollevata la questione di una nuova aula parlamentare, ma fu deciso di rinviarla ad altro momento. *(G. d'Italia)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. La festa continuò fra grande animazione ed allegria con grida di *Viva la Repubblica*, e canti della *Marsigliese*. Brillanti illuminazioni. Folla immensa, nessun incidente, eccettuati 12 militari colpiti da insolazione durante la rivista.

Washington 14. Il ministro chileno fu informato dal suo governo che la squadra chilena è giunta a Callao. Se il Perù non accetta le condizioni di pace, le truppe chilene sbarcheranno in numero per circondare la città.

Costantinopoli 14. I funzionari tedeschi domandati dal Sultano comprendono un ufficiale superiore pella marina, sei capi squadroni per l'esercito, un economista pelle finanze, 4 specialisti per altre amministrazioni, fra le quali quella degli affari esteri. Questi 12 funzionari dipenderanno direttamente dal palazzo.

Cettigne 14 Gli Albanesi attaccarono un posto avanzato dei Montenegrini e uccisero 10 uomini.

Parigi 14. Gambetta visitò parecchi quartieri del centro in carrozza scoperta e fu ricevuto dappertutto con calorose ovazioni. La rivista riuscì perfettamente fra l'entusiasmo dell' immensa popolazione.

Londra 15. Camera dei Comuni. Prosegue la discussione articolata del bill sull' indirizzo ai fittajuoli irlandesi. La Camera respinge con 231 contro 154 voti l'emendamento, oppugnato dal Governo, giusta il quale il bill verrebbe limitato alle 15 lire sterline di affitto. Gladstone dichiara che il Governo è deciso a mantenere intatta la proposta e non si lascierà influenzare dalla tattica dell'opposizione.

Parigi 15. Quando Grevy terminò il suo discorso, la folla si associò ai soldati nel grido *viva la Repubblica*. L'entusiasmo era immenso. Quando Grevy si ritirò, il ministro della guerra ispezionò le deputazioni e le truppe; quindi il monumento a Ledru Rolin. Il popolo ritornava cantando la *Marsigliese*; il giubilo era universale. Cento fanciullette, figlie d'operai, bianco vestite e con sciarpe tricolori, percorrono il quindicesimo distretto, come nell'89, acclamando la repubblica e i decreti. La scena è commovente. Nessun incidente notevole turbò questa imponente festività; pochissimi provocatori rimasero ignorati.

Alla sera sparirono le carrozze, la aristocrazia stessa si confuse col popolo. Le vie sono convertite in giardini. Le finestre ed i veroni sono imbandierati. Il popolo canta e applaude quasi dominato da frenesia.

L'illuminazione è incantevole. Sulla statua colossale rappresentante la Repubblica piove il raggio della luce elettrica, che rischiara alcune vie della città. Sembra quasi che il sole non sia tramontato. I suoni delle bande sono coperti di evviva. Il giubilo è generale, continuo. In tutta la giornata non fu avvertita la polizia; essa non comparve. L'ordine non fu turbato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). Comunicasi la dimissione di Bonelli e la nomina di Acton all'interim della guerra. Presentansi parecchi progetti. Cairoli dichiara che altri progetti verranno presentati durante le prossime sedute del Senato. Brioschi propone e il Senato approva di riprendere le sue sedute sabbato.

— (Camera dei Deputati). Comunicasi una lettera del ministro dell'interno che notifica che saranno il 28 del mese corr. celebrate nella metropolitana di Torino le consuete solenni esequie pel 31° anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto. La Camera vi sarà rappresentata dal vice-presidente Spantigati e dai deputati presenti in Torino.

In conformità alle conclusioni della Giunta, annullasi poi l'elezione del Collegio di Todi e convalidasi l'elezione di Giuseppe Massari nel collegio di Bari.

Indi prendesi a discutere il bilancio del ministero del Tesoro. Il capitolo riguardante le spese personali di amministrazione dà argomento a Della Rocca, Ercole, Ungaro, Farina Emanuele di ricordare le promesse da tanto tempo fatte agli impiegati minori di migliorare le loro condizioni approntandone i ruoli organici. Lamentano che già quasi tre anni sono trascorsi senza che la promessa sia stata mantenuta. Accennano particolarmente agli impiegati delle cancellerie, e segreterie giudiziarie e se è possibile vorrebbero fosse intanto in via provvisoria stanziata per essi qualche somma.

Arisi e Genala non intendono opporsi, ma giudicano esagerate le lagnanze che si elevano di tratto in tratto sopra le misere condizioni degli impiegati.

Ad ogni modo stimano prudente procedere a rilento ed attendere che la Commissione presenti le relazioni sopra gli organici.

Cavalletto associasi in massima alle cose dette da Della Rocca, Ercole, Ungaro ed Emanuele Farina, ma ritiene che ora la questione sia fuori di luogo.

La Porta, presidente della Commissione del bilancio, dice che questa iersera solamente ebbe gli organici, che se ne occupò senza indugio e che al più presto possibile ne riferirà.

I capitoli contenenti i fondi di riserva per le spese d'ordine e obbligatorie danno pure luogo ad avvertenze di Ricotti, che ritenendo che come ora son fatti i bilanci non sia possibile evitare milioni e milioni di spese fuori del bilancio, e propone l'aumento di somme.

Il ministro Magliani dimostra che i fondi stanziati sono sufficienti e dichiara che qualora occorrano fondi maggiori il ministero ne farà domanda al Parlamento; pel che Ricotti desiste dalle sue proposte.

Sono approvati tutti i capitoli di questo bilancio e il loro stanziamento totale in Lire 753.989,298 di competenza di L. 100,469,532 di residui.

Discutesi quindi il bilancio del ministero delle finanze. Il solo capitolo delle vincite al lotto porge occasione a Maurogonato di dimostrare che le previsioni del ministero essendo al disotto della probabilità converrebbe aumentare la somma stanziata, ma rispondendogli il ministro delle finanze che la differenza tra le vincite dell'anno scorso e dell'anno corrente non può essere che minima, Maurogonato dice che limitasi ad avvertire il ministro, e ritira la sua proposta.

Tutti i capitoli sono approvati e il loro stanziamento totale in Lire 120,120,462 di competenza e in lire 29,483,520 di residui.

Si passa a discutere il bilancio del ministero dei lavori pubblici. Ne sono approvati tutti i capitoli ed il loro stanziamento totale in lire 146,911,661 di competenza e in lire 83,832,032 di residui.

Dopo una proposta di Boselli per aumentare il fondo di sussidio alla costruzione di strade comunali obbligatorie, ritirata perchè il ministro Baccarini afferma che il fondo stanziato è sufficiente per l'anno che corre, approvansi in appresso senza discussione i disegni di legge per convalidazione di decreti per prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste del 1879 e del 1880.

Poi discutesi altro disegno di legge per maggiori spese del 1879 ed anni precedenti da aggiungersi al bilancio del 1879. Riguardo a questo progetto la Commissione propone un ordine del giorno per ricordare come al governo sia fatto assoluto divieto di impegnare maggiori spese senza preventiva autorizzazione del Parlamento e per invitare il Ministero alla esatta osservanza della legge di contabilità.

Il ministro Magliani rivolgendosi alla Commissione chiede qual senso abbia tal ordine del giorno; se ha significato di censura, lo respinge, se intende solo chiamare il governo ad una più rigorosa osservanza della legge di contabilità lo può accettare, quantunque il Ministero sia sicuro di non avere violato alcuna disposizione della suddetta legge.

La Porta, a nome della Commissione, dichiara che questa esclude pienamente ogni concetto politico e voto di censura, chè anzi a togliere ogni dubbio emenda il suo ordine del giorno nel senso che raccomandi soltanto al Ministero una pratica più rigorosa della legge di contabilità.

Trinchera sorprendesi della condiscendenza della Commissione verso il ministro massime dopo essersi mostrata tanto severa.

La Porta ripete che la Commissione non ebbe mai in animo di biasimare il Ministero e che la condotta della medesima è coerente tanto nella prima quanto nella seconda formula del suo ordine del giorno.

Grimaldi aderisce alla seconda formula, aggiungendovi però che la pratica più rigorosa venga osservata sia nelle spese di ordine ed obbligatorie, sia nelle facoltative.

Ricotti dichiara che la minoranza della Commissione aveva accettato il primiero ordine del giorno senza intendere di attribuirgli scopo politico e che ora non crede acconciarsi al secondo. L'ordine del giorno è poscia approvato secondo la nuova formula e con l'aggiunta Grimaldi, ed è approvato l'articolo unico del disegno di legge.

Vien posto quindi in discussione il bilancio definitivo delle entrate che dà luogo a brevi osservazioni e raccomandazioni di Bonghi, Luzzatti, Boselli, Visocchi e Brin, ed è approvato in lire 1,406,449,759 di competenza e lire 246,434,729, di residui.

Successivamente è discusso il bilancio dell'istruzione pubblica. In proposito di esso la commissione presenta un'ordine del giorno pel quale la Camera, ritenuto che il decreto col quale fondavasi in Roma e Firenze un Istituto superiore femminile e in esecuzione di esso, prima che ne fossero votati i fondi occorrenti, oltrepassa la facoltà del potere esecutivo, concede una sanatoria al ministero. Bonghi vi aderisce, proponendo però d'aggiungervi che il ministero sia pure invitato a presentare il citato decreto perchè sia convertito in legge.

Baccelli dà spiegazioni circa il concetto e lo scopo di detto ordine del giorno deliberato dalla maggioranza della Commissione, e secondo i medesimi non crede accettabile l'aggiunta Bonghi.

Il ministro Desanctis ritiene detto decreto abbia tutti i caratteri della legalità, ma non crede sia ora opportuno discutere a fondo così ardua questione quale è quella delle facoltà riservate ai ministri.

Laporta e Martini Ferdinando ragionano in sostegno dell'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, conseguenza del quale riconoscono essere l'aggiunta Bonghi.

Botta e Giovagnoli opinano che la legalità del decreto sia cosa ormai ammessa e che non giovi risuscitarne la questione.

Baccelli presenta altro ordine del giorno con cui la Camera udite le spiegazioni del ministero, riservando la questione di merito alla discussione del bilancio di prima previsione del 1881, passa alla votazione dei capitoli.

La Porta dice che la maggioranza non può accettare questa proposta, e mantiene la propria. Desanctis, ministro, però l'accetta, perchè consona con quanto ha detto testè.

L'ordine del giorno Baccelli viene pertanto mandato ai voti ed è approvato.

Approvansi poi tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento totale in lire 2,826,215, di competenza ed in lire 5,423,895 di residui.

LaPorta, presidente della commissione del bilancio, riferisce quali sieno i risultamenti generali della entrata e della spesa, presentando il disegno di legge per la loro approvazione.

Dopo la dichiarazione del presidente del consiglio, relativa ai lavori organici che deplora non abbiasi avuto agio di discutere ora, ma che confida lo saranno nel prossimo novembre con effetto retroativo, approvasi il detto disegno di legge.

Innanzi la discussione del bilancio dell'entrata furono svolte due interrogazioni, una di Decrecchio intorno al concorso per la cattedra di scultura nell'Istituto di Belle Arti a Napoli, alla quale il ministro De Sanctis risponde contendendo di aver violato qualsiasi legge per aver nominato un professore reggente con riserva di provvedere definitivamente dopo un anno di esperimento; del che Decrecchio dichiarasi non soddisfatto; ed un'altra di Colaianni circa gli intendimenti del governo riguardo l'applicazione del sistema Agudio nella costruzione delle nuove ferrovie a cui il ministro Baccarini risponde, dicendo cha il consiglio superiore dei lavori pubblici non ha dato alcun voto contrario alla solidità del sistema, ma ha solo giudicato che esso non fosse adatto praticamente ad un caso concreto pel quale era proposto, e che il ministero non può finora scostarsi dal parere del Consiglio superiore.

Annunziansi in seguito una interpellanza di Decrecchio analoga alla sua interrogazione già svolta, una interrogazione di Siccardi al ministro della guerra circa la convenzione fra il Municipio di Fossano e l' amministrazione militare per l' acquartieramento di un battaglione alpino in quella città.

Convalidasi la elezione di Clemente Pellegrini nel collegio di Portogruaro e procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti di leggi dianzi discussi che risultano approvati.

Londra 15. Nella miniera di Risca, non lungi da Newport, avvenne una violenta esplosione: vi furono 119 vittime.

Londra 15. Il *Times* dice che la nota collettiva verrà consegnata alla Porta oggi. Chiamando i tedeschi a realizzare le riforme, la Porta spera di staccare la Germania dal concerto europeo.

Il *Daily News* ha da Vienna che nella nota 28 giugno, ora pubblicata, la Porta dichiarò che non acconsentirebbe mai a cedere Janina, Larissa, Metzovo e Prevesa, causa la conseguenze terribili della resistenza degli abitanti.

Bukarest 14. L'*Indipendance Roumaine* dice che in agosto e settembre in occasione delle manovre militari, l'esercito territoriale si concentrerà nei capoluoghi di distretto. Verranno stabiliti 2 campi, uno sulla Talomitza, e l'altro sul Sereth.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 luglio

Frumento (vecchio	(ettol.)	it. L.	25.—	a L.	—.—
(nuovo	»	»	18.10	»	19.15
Granoturco	»	»	19.15	»	19.80
Segala nuova	»	»	12 50	»	13.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.15 a 92.25; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 94.30 a 94.40.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 135.50 a 136.— Francia, 3, da 110.65 a 111.—; Londra; 3, da 27.88 a 27.98; Svizzera. 3 1[2 da 110.60 a 110.90; Vienna e Trieste, 4, da 237.—, a 237.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22 20 a 22.22; Bancanote austriache da 236.— a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 15 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.35 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	„	11.78 [—	11 80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	—.— [—	—.— [—
B.Nota Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42. 5 [—	42.25 [—

PARIGI 15 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85.12; id. 5 0[0, 119.90; — Italiano 5 0[0; 85.35. Az ferrovie lom.-venete 178. id. Romane —.— Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 2.35; Cambio su Londra 25.31 1[2 id. Italia 9 1[2, Cons. Ingl. 98.56 [- Lotti 32 [—

VIENNA 15 luglio

Mobiliare 281.30; Lombarde 81.70, Banca anglo-aust. 284.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.35 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46 50; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 73.60.

LONDRA 15 luglio

Cons. Inglese 98 9[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[8 a —.— Spagn. 18 5[8 a —.— Rend. turca 10 1[4 a —.—

BERLINO 15 luglio

Austriache 492.—; Lombarde 143 50, Mobiliare 488.— Rendita ital. 86.20

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra partirà il 22 luglio il vapore

UMBERTO I°.

(viaggio in 20 giorni)

Prezzo di passaggio in Oro:

Prima classe, Lire **850** — Seconda, Lire **650** — Terza, Lire **190**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

SPECIALITÀ **Medicinali** *(effetti garantiti)*

De-Bernardini *(30 anni di successo)*

ROOB **Nuovo Roob anti-sifilitico Jodurato,** sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti che cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardi, sono prodigiose per la pronta guarigione della **tosse**, *angina*, *bronchite*, *grippe*, *tisi di primo grado*, *raucedine*, *ecc. ecc.* Lire 2.50 la scatoletta con istruzione.

Injezione Balsamico-profilatica, per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza ambedue con istruzione.

Olio di Fegato di Merluzzo. Riconosciuto dalle prime notabilità mediche il più puro che si conosca. Provenienza diretta dalla casa. Bianco e di buon gusto L. 2.50 la bottiglia.

Lo stesso olio viene confezionato secondo i più recenti metodi chimico-farmaceutici coi preparati ferruginosi e iodurati. L. 2.50 la bottiglia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendita in Genova presso l'autore **De-Bernardini**, Via Minerva, N. 9, ed in Udine Farmacia **Fabris,** Drogheria **Minisini,** in Pontebba Farmacia **Orsaria.**

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo secente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Deretti Leopoldo

Società bacologica Bresciana

per l'educazione dell'anno 1881.

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto, p. v. fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione, L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione, L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Signor Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune N. 3250

Brescia, 10 giugno 1880.

Facchi Gaetano, *Presidente*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze		Treno	Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.- pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1,33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7. 4 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6. ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4 15 pom.	id.	»	7.42 pom.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	55.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47 50
» » 2	» 44.50
» » 3	» 40.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.50
» rimacinata	» 14.—
» tondello	» 14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino).

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Venddsi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 4[illegible] l'uno, Deposito presso la Farmacia Sig. Angelo Fabris in Udine.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

A richiesta si spedisce il programma pel suo XIII° esercizio.

La Commissione.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le **Primarie Fabbriche** ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja num. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendj, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine inodore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata ***F. Piovella e Comp.*** di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Anno 18 — **SULLE ALPI DEL TRENTINO** — Anno 18

Premiato Stabilimento Bacologico per confezione Seme Bachi cellulare ed industriale

DI AGOSTINO ZECCHINI

IN VAL DI LEDRO

Ibernazione gratuita ai sottoscrittori

Dallo Stabilimento viene accettato seme per la conservazione e l'ibernazione dal 1. Novembre a tutto Aprile alle condizioni portate dalla circolare 15 Giugno 1880, che si spedisce a richiesta.

Si ricercano incaricati con buone referenze.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col vero Sale naturale di Mare

del Farmacista MIGLIAVACCA *di Milano.*

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio*** e ***Bromo;*** sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero BAGNO DI MARE. — Dose (kilog. 1) per un bagno cent **40,** per 12 bagni L. **4.50** — Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata*** con relativa istruzione. — Rifiutare il ***non misto alle alghe,*** e non involto in *carta catramata.*

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da DE CANDIDO DOMENICO **farmacista alla Speranza — Via Grazzano.**

All'Albergo d'Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.